

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "L. COBIANCHI"
VERBANIA



INDIRIZZO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

TIROCINIO PRESSO LA SCUOLA ELEMENTARE

1. L'INDIRIZZO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

Attivato dagli anni 1974 (biennio) e 1976 (triennio) all'interno dei corsi di sperimentazione globale dell'I.T.I.S. "L. Cobianchi" di Verbania, l'indirizzo di Scienze Umane e Sociali si prefigge di fornire una preparazione complessiva nel campo delle scienze dell'uomo in funzione di una formazione culturale e professionale rivolta ai settori psico-pedagogico e giuridico-sociale.

Al termine del corso di studi viene conseguito, mediante l'esame di Stato, un Diploma di Maturità Magistrale quinquennale (comprensivo dell'attestato di superamento del corso integrativo di cui all'art. 1 della Legge 11.12.1969 n. 910) che abilita all'insegnamento nella scuola materna ed elementare (fino a quando non verrà attuata la formazione universitaria di tutti i docenti) e permette l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria.

L'impostazione del corso è attenta a fornire, oltre ad una solida base culturale, una formazione specifica nell'ambito dei settori socio-formativi che prevede momenti di attività pratica e di tirocinio.

Tali attività sono volte sia a permettere una conoscenza diretta delle strutture educative, sociali e culturali presenti nel territorio (visite guidate, incontri con operatori, tirocini) che ad acquisire e, se possibile, mettere in pratica abilità e competenze operative (stages, momenti di alternanza studio-lavoro, ricerche, attuazione di interventi, ecc.).

I tirocini presso la scuola materna (di norma al quarto anno) ed elementare (quinto anno) si inseriscono in questo quadro.

Elaborazione testi e impaginazione:

Enrico Savoca

Stampa:

Giovanni Tonetti

presso ITI "L. Cobianchi" di Verbania

Ottobre 1996

2. TIROCINIO PRESSO LA SCUOLA ELEMENTARE

Questa esperienza è prevista per il quinto anno di corso e si realizza tramite l'inserimento degli allievi in classi di scuola elementare (due o tre per classe) per un periodo complessivo di due settimane (non continuative).

Gli obiettivi generali del tirocinio di possono così sintetizzare:

- verifica e approfondimento delle conoscenze di psicologia dell'età evolutiva con particolare attenzione alle dinamiche relazionali e allo sviluppo cognitivo del bambino;
- conoscenza della fisionomia e delle caratteristiche istituzionali, organizzative e programmatiche di una scuola elementare;
- approfondimento dei problemi metodologici-didattici della scuola primaria con particolare riferimento ad uno specifico ciclo e ad una particolare area disciplinare o interdisciplinare.

L'esperienza, che prevede due momenti distinti (una fase di osservazione seguita dalla progettazione-attuazione di un piccolo intervento didattico) viene concordata, sulla base delle disponibilità, con le Direzioni Didattiche e programmata nei tempi, tematiche e modalità degli interventi con le insegnanti delle classi presso cui l'esperienza verrà realizzata.



3. LA FASE DI OSSERVAZIONE

Il periodo di osservazione (5 o 6 mezze giornate continue) costituisce la prima fase dell'attività di tirocinio e persegue le seguenti finalità:

- conoscenza della struttura complessiva della scuola anche in relazione al Circolo Didattico di cui fa parte;
- presa di contatto e osservazione del gruppo classe, sia nelle dinamiche generali, sia per quanto attiene al comportamento individuale dei bambini;
- conoscenza della programmazione didattica della classe in cui si è presenti anche al fine di meglio strutturare l'intervento successivo.

L'obiettivo fondamentale di questa prima fase è imparare ad osservare attraverso un'attenzione non generica ma mirata alle aree che la scheda prevede come fondamentali; è infatti importante per la formazione di un operatore sociale in genere, e in particolare per un operatore pedagogico, sapere cosa osservare, attraverso una metodologia adeguata senza lasciare che il proprio lavoro sia "contaminato" da dinamiche personali fuorvianti.

Questo, che è un obiettivo ambizioso, prevede una lunga formazione e rappresenta il motivo conduttore del nostro lavoro.

A tal fine vengono utilizzate tre schede di osservazione.

- La prima scheda si compone di due parti; una che raccoglie informazioni generali sulla struttura del plesso scolastico e le attività del gruppo classe, l'altra, più analitica, per la registrazione dei comportamenti individuali. Naturalmente questo strumento tiene conto, nella sua impostazione, del fatto che deve servire per un periodo di osservazione limitato e per un gruppo di bambini non conosciuti precedentemente e pertanto non può che limitarsi all'osservazione dei comportamenti più facilmente osservabili, sia in classe che durante altre attività (palestra, all'aperto, ecc.). La scheda, è composta da 47 items suddivisi in due grandi classi: collaborazione e motivazione e due aree più circoscritte riferite all'autocontrollo e all'autonomia nel lavoro. Gli items sono raggruppati per attività (gioco, discussioni, ecc.) o atteggiamenti (attenzione, organizzazione, ecc.) secondo una gerarchia di 3-5 comportamenti (per es. dal meno attivo al più attivo: a, b, c, d, e) facilmente osservabili. Sono previste, inoltre, eventuali osservazioni particolari riferite a comportamenti specifici di alcuni allievi. Le interazioni osservate comprendono sia i comportamenti verbali sia quelli non verbali. È così possibile ottenere, attraverso l'analisi dei risultati emersi dalla scheda, un quadro del comportamento di ogni singolo scolaro e tracciarne brevemente il "profilo". Si tratta di un profilo descrittivo di "comportamento" che, in molti casi, è integrato anche con gli elementi che emergeranno successivamente durante l'attuazione dell'intervento didattico. Naturalmente il profilo che ne risulta è estremamente sintetico e spesso non sufficiente a cogliere l'unicità e la specificità di quel bambino; ma anche a questo proposito è importante ribadire che i profili, così come la scheda, sono strumenti di lavoro e non di valutazione. Riportiamo di seguito la scheda utilizzata.

TIROCINIO Scienze Umane e Sociali - Anno Scolastico 199 /9

SCHEDA DI OSSERVAZIONE

Tirocinante: _____

Data: _____

Circolo Didattico n. _____

Scuola Elementare di: _____

Classe: _____ / Pluriclasse _____

Insegnante/i della classe: _____

Ora/e: _____

Luogo: Aula della classe

Palestra

Aperto

Aula speciale di _____

Altro: _____

Osservazioni su spazi e strutture: _____

ATTIVITÀ

Area disciplinare: _____

Obiettivi: _____

Contenuti: _____

Metodi di lavoro:

lezione

letture in comune

lavori di gruppo

discussioni

prove scritte

attività grafiche

attività motorie

altro: _____

Osservazioni sul metodo di lavoro: _____

Altre osservazioni: _____

COMPORTAMENTI INDIVIDUALI			SCOLARI				
COLLABORAZIONE	1. GIOCO LIBERO	a. È elemento di disturbo b. Si isola c. Gioca con un solo compagno d. Si inserisce nel gioco di altri e. Propone e organizza un gioco					
	2. GIOCO ORGANIZZATO	a. Non partecipa b. Partecipa passivamente c. Partecipa attivamente d. Partecipa come leader negativo e. Partecipa come leader positivo					
	3. LAVORO DI GRUPPO	a. Non partecipa b. Partecipa passivamente c. Partecipa attivamente d. Partecipa come leader negativo e. Partecipa come leader positivo					
	4. DISCUSSIONI	a. È elemento di disturbo b. Non interviene c. Interviene solo se sollecitato d. Interviene a sproposito e. Interviene in modo pertinente					
	5. COOPERAZIONE	a. Ostacola il lavoro degli altri b. Non aiuta mai gli altri c. Aiuta solo se glielo si chiede d. Offre il suo aiuto agli altri					
	1. ATTENZIONE	a. Non è mai attento b. Si distrae e raramente è attento c. È quasi sempre attento d. È sempre attento					
	2. PERSEVERANZA	a. Salta da una attività all'altra b. Bisogna sempre incoraggiarlo c. Bisogna incoraggiarlo all'inizio d. Porta a termine il lavoro					
	3. ORGANIZZAZIONE	a. È molto disorganizzato b. È impreciso e trascurato c. È abbastanza accurato d. È preciso e ben organizzato					
	4. RESPONSABILITÀ	a. Non si può contare su di lui b. Si può contare di rado su di lui c. Ci si può di solito contare d. Ci si può sempre contare					
	AUTO CONTROLLO	a. È eccitabile, non si controlla b. In alcuni casi non si controlla c. Ha un discreto autocontrollo d. Si sa sempre controllare					
AUTONOMIA NEL LAVORO	a. Non è autonomo né chiede aiuto						
	b. Non è autonomo; chiede spesso aiuto						
	c. È autonomo; chiede di rado aiuto						

SCOLARI					COMPORTAMENTI INDIVIDUALI		
COLLABORAZIONE	a. GIOCO LIBERO						
	b. GIOCO ORGANIZZATO						
	c. LAVORO DI GRUPPO						
	d. DISCUSSIONI						
	e. COOPERAZIONE						
	1. ATTENZIONE						
	2. PERSEVERANZA						
	3. ORGANIZZAZIONE						
	4. RESPONSABILITÀ						
	AUTO CONTROLLO						
AUTONOMIA NEL LAVORO	a. AUTONOMIA NEL LAVORO						
	b. AUTONOMIA NEL LAVORO						
	c. AUTONOMIA NEL LAVORO						

OSSERVAZIONI PARTICOLARI SU SINGOLI SCOLARI

(abbigliamento e ordine personale / mancinoismo / miopia, sordità e altri problemi sensoriali / handicap / attività di sostegno e recupero / ecc.)

* STUDENTE: _____

OSSERVAZIONI: _____

* STUDENTE: _____

OSSERVAZIONI: _____

* STUDENTE: _____

OSSERVAZIONI: _____

* STUDENTE: _____

OSSERVAZIONI: _____

* STUDENTE: _____

OSSERVAZIONI: _____

- La scheda "Chi parla con chi": permette di misurare la quantità e la direzione degli interventi che avvengono in gruppo. Essa consente di notare quali soggetti intervengono con maggiore frequenza, a chi si rivolgono più spesso e quale risonanza abbia il loro intervento, così da poter valutare lo status dei singoli alunni e le principali reti di comunicazione presenti nel gruppo. (Cfr. scheda allegata);
- La scheda di Bales: si tratta di uno strumento di osservazione che permette di raccogliere dati sulla qualità degli interventi effettuati dai membri di un gruppo; grazie alle due fondamentali dimensioni su cui è costruita (orientamento alla relazione / orientamento al compito) permette di ricondurre ogni tipo di interazione osservabile all'interno delle 12 categorie di cui è formata. È, così, possibile diagnosticare quale tipo di stile comunicativo sia prevalente nel gruppo per adeguarvisi o, eventualmente, modificarlo. La griglia costituisce infatti un utile strumento di progettazione di interventi oltre che di osservazione. (Cfr. scheda allegata).

Il lavoro di osservazione è arricchito pertanto con dati riguardanti il gruppo classe nel suo complesso e le dinamiche relazionali presenti al suo interno, ritenendo che l'individuazione delle relazioni esistenti tra gli alunni sia elemento indispensabile per qualsiasi tipo di analisi o di intervento.

È infine possibile, in alcuni casi, utilizzare anche due ulteriori strumenti di osservazione-analisi delle dinamiche relazionali :

- Sociogramma: permette di osservare le reti relazionali, spesso non visibili, presenti nel gruppo classe sia dal punto di vista del loro potere di inclusione che da quello di esclusione dei soggetti. Inoltre consente di differenziare lo status degli alunni per "capacità" oltre che per "simpatia";
- Disegno della classe: si tratta di un test grafico che indaga la percezione della vita scolastica del singolo bambino, i suoi vissuti nei riguardi della classe e del suo "stare" a scuola. Tale tecnica, poiché di tipo fondamentalmente proiettivo, è di difficile utilizzo e richiede cautela nella interpretazione.

La scelta degli ultimi due strumenti presentati è proposta più al fine di far conoscere la loro complessa impostazione concettuale e metodologica ai nostri tirocinanti, che a quello di trarne un effettivo vantaggio ai fini dell'intervento didattico successivamente attuato nelle classi osservate.

La possibilità di utilizzarli verrà in ogni caso valutata e concordata con le insegnanti titolari delle singole classi.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "L. COBIANCHI"
corsi maxi-sperimentazione

TIROCINIO SCIENZE UMANE e SOCIALI - Anno scolastico 199 /9
Fase di osservazione: "Chi parla con chi"

Studente _____ data _____

Insegnante _____

Note: _____

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "L. COBIANCHI"
corsi maxi-sperimentazione

TRIOCINIO SCIENZE UMANE e SOCIALI - Anno scolastico 199 / 99

Student _____

Nomi scolari		→	
AREA SOCIO EMZIONALE	1. mostra solidarietà, rimbalza lo stato dell'altro, aiuta, ricopre 2. mostra rilassamento della tensione, scherza, ride, mostra soddisfazione	AREA POSITIVA	3. è d'accordo, mostra accettazione passiva, capisce, concorda, accordsi con
	4. dà suggerimenti e direttive che implicano autonomia degli altri		5. dà opinioni, valutazioni, analisi; espone sentimenti, desideri
	6. dà orientamenti, informazioni: ipote, chiarisce, oculismo	AREA DEL COMPTO	7. chiede orientamenti, informazioni, ripetizioni, conferme
			8. chiede opinioni, valutazioni, analisi, espressione di valutazioni
			9. chiede suggerimenti, direttive, possibili linee d'azione
			10. è in disaccordo, mostra rifiuto passivo, accentua le formalità, nega il proprio aiuto
			11. mostra tensione, chiede aiuto, si tira indietro
AREA SOCIO EMZIONALE			12. mostra sanguinismo, minaccia lo stato dell'altro, difende o assente il proprio
			NEGATIVA

4. L'INTERVENTO DIDATTICO

La fase di intervento ha lo scopo fondamentale di mettere i tirocinanti a contatto diretto con i problemi della programmazione didattica.

I tirocinanti dovranno pertanto concordare con le/gli insegnanti della classe il tipo di intervento (finalità, argomento, ambito disciplinare) da effettuare, sulla base delle esigenze più generali di programmazione e del periodo in cui se ne prevede l'attuazione.

È infatti opportuno che l'intervento sia da un lato ben delimitato e circoscritto (una sorta di micro-unità didattica) e dall'altro si inserisca il più organicamente possibile nell'iter didattico della classe in cui verrà attuato.

I tempi dell'intervento, in termini del tutto indicativi, potranno variare, a seconda delle diverse situazioni, fra le 8 e le 16 ore complessive articolate in 3-5 giorni.

I tirocinanti nella programmazione dovranno pertanto:

- tener conto delle caratteristiche del gruppo di scolari emerse nella fase di osservazione;
- raccordarsi con le finalità e gli obiettivi generali previsti dai programmi ministeriali e con la specifica programmazione elaborata dalle/dagli insegnanti di quella classe;
- dettagliare gli obiettivi specifici dell'intervento;
- presentare su questa base una "bozza di massima" della programmazione (obiettivi, contenuti, metodologie, tempi) su cui confrontarsi con le/gli insegnanti titolari;
- articolare la "programmazione giorno per giorno" precisando in modo dettagliato gli obiettivi man mano perseguiti, i metodi attivati, gli strumenti didattici, le modalità di valutazione, ecc.;
- prepararsi all'intervento predisponendo gli strumenti e i materiali necessari ed eventualmente effettuando alcune simulazioni.

In tutta la fase di programmazione ogni gruppo di tirocinanti potrà valersi della collaborazione con le maestre titolari e del supporto di uno o più degli insegnanti dell'indirizzo di Scienze Umane e Sociali; l'obiettivo è comunque quello di stimolare il massimo di consapevolezza, autonomia e creatività nei tirocinanti che dovranno essere pertanto i soggetti effettivi della programmazione.

Effettuato l'intervento i tirocinanti dovranno redigere una relazione che, oltre a descrivere dettagliatamente l'esperienza, ne contempli una valutazione (risultati, difficoltà, ecc.) con le eventuali proposte correttive.

In allegato, per illustrare con degli esempi alcuni tipi possibili di intervento, riportiamo una "programmazione di massima" e una scheda dettagliata di programmazione elaborate negli anni scorsi da alcuni nostri tirocinanti.

Si tratta naturalmente di esempi del tutto indicativi che non vogliono delimitare né gli ambiti disciplinari né le possibili metodologie didattiche dei futuri interventi, ma solo chiarire l'impostazione che si intende seguire nella loro programmazione.

PROGRAMMAZIONE DI MASSIMA DELL'INTERVENTO:

"Alla riscoperta di un lavoro scomparso: lo scalpellino"

CLASSE DI RIFERIMENTO: Pluriclasse 4^a/5^a elementare.

SETTORE DISCIPLINARE: Scienze - Geografia - Studi Sociali.

FINALITÀ E OBIETTIVI GENERALI DI RIFERIMENTO:

1. Conoscenza dei fondamentali problemi che l'uomo incontra nella sua interazione con l'ambiente.
2. Sensibilizzazione al progetto: "ECOMUSEO".
3. Acquisire il concetto "SVILUPPO STORICO" nell'ambito delle attività e professioni dell'uomo.
4. Acquisire consapevolezza della relazione esistente fra le risorse ambientali ed attività umane.

OBIETTIVI SPECIFICI:

A. OBIETTIVI COGNITIVI:

1. Conoscenza dell'ambiente naturale del territorio circostante alla scuola di Fondotoce.
2. Conoscenza delle risorse naturali del territorio circostante alla scuola di Fondotoce.
3. Conoscenza delle attività passate e presenti legate alle risorse minerarie.
4. Conoscenza delle principali tecniche di lavorazione del granito.

B. OBIETTIVI OPERATIVI:

1. Riconoscere marmo e granito dalle altre rocce.
2. Riconoscere attrezzi (passati e presenti) per la lavorazione del granito.

C. OBIETTIVI SOCIO-EMOTIVI:

1. Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità.
2. Sensibilizzare il rispetto alla gestione delle risorse del territorio ed al progetto "ECOMUSEO".

CONTENUTI:

1. Geologia delle rocce.
2. Tecniche di lavorazione e strumenti utilizzati.
3. Professioni presenti e passate legate alla lavorazione ed impiego di granito e marmo per la produzione di manufatti o per la costruzione di edifici e la prevenzione.

METODI DI LAVORO:

1. Lezione frontale.
2. Discussione collettiva sulla lavorazione del granito.
3. Proiezione di una videocassetta.
4. Produzione cartellone riassuntivo.
5. Verifiche scritte ed orali sui metodi di prevenzione e gli strumenti utilizzati nel passato e oggi.

STRUMENTI:

1. Videocassetta sulla lavorazione del granito, del marmo e dimostrazione degli attrezzi usati in passato e nel presente; prodotta dalle tirocinanti.
2. Cartellone riassuntivo della prima lezione prodotto dai bambini.
3. Fotocopie per verifiche.
4. Diversi tipi di granito e marmo estraibili in questa zona.

VERIFICHE:

1. Identificazione degli attrezzi passati e presenti.
2. Riconoscimento del granito e del marmo rispetto alle altre rocce.
3. Individuazione della provenienza dei vari tipi di granito (bianco, rosa, verde) e delle sue caratteristiche.
4. Domande scritte sul quaderno di verifica della lezione.
5. Cartellone riassuntivo la suddivisione delle rocce.
6. Cartellone riassuntivo del filmato.

TEMPI:

Cinque interventi di cui quattro di circa 90 minuti e uno conclusivo di 60 minuti per un totale di 7-8 ore.

“PROGRAMMAZIONE GIORNO PER GIORNO”

- DISCIPLINA / AREA: STORIA
- UNITÀ DIDATTICA: LA MIA VITA
- CLASSE: 1^a e 2^a

FINALITÀ	OBETTIVI COGNITIVI	OBETTIVI OPERATIVI	CONTENUTI	ATTIVITÀ DOCENTE	ATTIVITÀ ALLIEVI	ATTREZZATURE SUSSIDI DID.	VERIFICHE	TEMPI PROGR.	DATA ORA
Acquisizione ed utilizzazione di elementi di riconoscimento	Acquisire distinzione tra passato/presente/futuro	Saper distinguere e raggruppare oggetti del tempo storici: passato/presente/futuro	Introduzione a tre introduzione a tre e l'evoluzione della vita umana ad essi relativi	Spiegare i tempi storici: passato/presente/futuro	Colorare le schede secondo le istruzioni date	Schede da compilare Cernici / clavette Scatoloni contenenti oggetti del passato/presente/futuro	Si verifica oralmente il lavoro svolto	2 ore	4 marzo 1996 14:30 16:30
Tempi storici passato/presente/futuro	Acquisire nuovo termine di lessico fonte	Suporsi in nuova condizione nello spazio	Giocare in palestra	Giocare in palestra					5 marzo 1996 10:30 12:30
Acquisizione ed utilizzazione di elementi di interpretazione delle fonti	Acquisire nuovi termini di lessico fonte	Saper leggere fonte documentaria	Il tempo passato	Spiegare il testo di nascita come esempio di fonte iconografica storica	Comprendere il testo di nascita	Ogni bambino con il suo certificato di nascita Quaderno di storia per rispondere alle domande	Lettura ad alta voce delle isposte di ciascun allievo	2 ore	5 marzo 1996 10:30 12:30
Acquisizione ed utilizzazione di elementi di interpretazione delle fonti	Acquisire nuovi termini di lessico fonte	Saper leggere fonte iconografica e ricavare informazioni			Rispondere a domande relative al certificato di nascita	Schede in cui sono scritte le domande	Lettura ad alta voce delle isposte di ciascun bambino	2 ore	6 marzo 1996 10:30 12:30
Acquisizione ed utilizzazione di elementi di interpretazione delle fonti	Acquisire nuovi termini di lessico fonte	Saper ricostruire temporale passato / Compindere la necessità delle fonti / Paragonare la differenza tra ciò che erano o erano e ciò che si è	Il tempo presente	Spiegare gli alievi man mano che rispondono alle domande e fanno il disegno	Rispondere alle domande	Quaderno di storia per rispondere alle domande e disegnare	Lettura ad alta voce delle isposte di ciascun bambino	2 ore	6 marzo 1996 10:30 12:30
Acquisizione ed utilizzazione di elementi di interpretazione delle fonti	Acquisire nuovi termini di lessico fonte	Cercare testimonianze nel due scatoloni per ricostruire il presente	Il tempo futuro	Correggere le risposte	Fare il disegno	Schede ad inserimento	Lettura ad alta voce delle isposte di ciascun allievo	2 ore	7 marzo 1996 10:30 12:30
Comprensione della differenza tra ciò che si è e ciò che si è	Acquisire nuovi termini di lessico fonte	Approfondimento di un termine di tempo di presente	Il tempo futuro	Spiegare le schede	Compiliare le schede				
Acquisizione ed utilizzazione di elementi di interpretazione delle fonti	Acquisire nuovi termini di lessico fonte	Riconoscere le testimonianze nei due scatoloni per ricostruire il futuro	Il tempo futuro	Spiegare il gioco	Fare il gioco				
Acquisizione ed utilizzazione di elementi di interpretazione delle fonti	Acquisire nuovi termini di lessico fonte	Approfondimento di un termine di futuro	Il tempo futuro						
Acquisizione di elementi procedimenti di riconoscimento, descrizione, osservazione	Acquisire nuovi termini di lessico fonte	Ricostituzione della propria vita secondo una cronologia temporale	Il tempo passato futuro	Spiegare le schede di verifica sommativa	Eseguire il compito in classe	Schede da compilare Penna e matita Colori	Individuale per ciascun allievo con giudizio finale	2 ore	8 marzo 1996 08:30 10:30

5. LA VALUTAZIONE DEL TIROCINIO

Il Consiglio di classe terrà conto a tutti gli effetti del lavoro dei tirocinanti sia nelle discipline che maggiormente preparano gli allievi alla fase di osservazione (Psicologia, Sociologia, Pedagogia), sia in quelle coinvolte nella programmazione (Pedagogia; specifiche discipline a seconda del/degli ambito/i disciplinare/i coinvolto/i nell'intervento: es. Matematica, Biologia, Educazione fisica, Inglese, ecc.).

Inoltre il giudizio globale di ammissione all'esame di stato conterrà esplicativi riferimenti alle attività di tirocinio e alle abilità (osservative, collaborative, progettuali, relazionali, ecc.) eventualmente emerse.

Per rendere più completa la valutazione sia del Consiglio di classe che della Commissione d'esame, chiediamo pertanto la collaborazione delle/dei colleghi/i della scuola elementare tramite una sintetica scheda di valutazione del lavoro dei tirocinanti che potrebbe avere le seguenti caratteristiche:

VALUTAZIONE DEL TIROCINIO

Scuola elementare di: _____

Classe: _____

Tirocinante: _____

FASE DI OSSERVAZIONE

- * Assunzione corretta del ruolo di osservatore (in relazione alle attività e agli scolari): _____
- * Disponibilità alla collaborazione: _____
- * Altro: _____

FASE DI INTERVENTO

- * Congruenza della programmazione (rispetto agli obiettivi, alle caratteristiche del gruppo classe, ecc.): _____
- * Gestione dell'intervento (capacità organizzative, relazionali e didattiche): _____
- * Altro: _____

L'insegnante titolare

firma: _____
data: _____